Anno VI — N. 3 | Udine, Giovedì-Venerdì 4-5 Gennaio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Rivista politica del 1882

Giorni addietro abbiam dato uno sguardo al quadro che presentava l' Italia alla fine dell'anno 1882 e vi abbiamo contrapposto un riassunto degli atti principali dell'alta e sapiente politica del Sommo Leone XIII durante lo stesso anno. Ci resta ora di dare un'occhiata di volo anche ai principali avvenimenti politici compiutisi nell'anno negli esteri stati.

Cominceremo dalla Francia.

In Francia il principio dell'anno segnava l'apogeo di Gambetta, la fine ne segnò la scomparsa. Quale lezione per gli ambiziosi, che credono di poter appoggiarsi all'aura popolare ed alle proprie forze per salire o possedere la terra! Le sorti della Francia non furono più prospere di quelle dell'anfitrione Gambetta. La Francia con inganni e con uno sterminato numero di forze ottenne la problematica protezione di Tunisi; ma perdette di fatto il diritto di controlleria sul Governo finanziario e politico dell' Egitto. Nessuna potenza estera è sinceramente amica della Francia repubblicana; ed anzi voci pur troppo probabili lasciano temere una coalizione di alcune potenze interessate a darle nuove umiliazioni. La politica alta del Governo nel promuovere l' insegnamento ateo, nell' inceppare l' insegnamento congreganista, nel diminuire ogni influenza del Clero, ha trovato imitatori indiscreti in alcuni socialisti, che a Montceau les Mines, a Lione, e altrove abbatterono croci, appiccarono il fuoco alle Chiese e ai Presbiterii, minacciarono la vita ai sacerdoti; e in ladri organizzati e impuniti, che rubano nelle Chiese i vasi sacri e l' oggetto veneratissimo dell'adorazione dei cattolici, il Santissimo Sagramento. Il Governo con aperta contraddizione molestò costoro, che alla fine potevano addurre a loro giustificazione di aver seguito gli esempi che venivano dall' alto.

Il ristabilimento in integro del bilancio del culto, la proroga della discussione sulle *restrizioni che si vogliono imporre al Clero* cattolico richiamandolo al rigore degli articoli organici del Concordato, e l'affermazione di voler conservate le relazioni col *Papato, come istrumento di ordine*, indicano negli attuali governanti un desiderio di far argine all' irruente fiumana; ma ci vogliono ben altre palafitte!

⁂

L' Inghilterra, benchè retta a un Governo puramente liberale, seguendo la sua politica tradizionale ha nel 1882 acquistato molto credito all' estero ed ora coll' occupazione dell' Egitto si impone all'Europa; sicchè non potrà farsi alcun passo senza inchinarsi alla grande potenza cosmopolita, *che tiene sicuro il piede su tutti i continenti*, e coi suoi navigli domina tutti i mari.

Così lo stato interno dell' Inghilterra *corrispondesse alla sua gloria all' estero!* All' opposto l' Inghilterra ha gravissime jatture; il pauperismo, il socialismo nelle classi industriali, il fenianismo, la massoneria le squarciano il seno; e la quistione agraria nell' Inghilterra e nella Scozia non è meno acuta di quella di Irlanda, dove assume proporzioni gigantesche perchè si collega colla questione religiosa e legale, e non può essere sciolta se non a condizione che prima sia fatta la necessaria riparazione, che ridoni l' Irlanda agli Irlandesi.

Il movimento salutare, che invita molti anglicani a ritornare nel seno della Chiesa Cattolica ha continuato nel 1882, specialmente nelle persone dell' alto ceto, tra gli studiosi, e gli stessi Ministri scandolezzati dagli intrighi e dalle contraddizioni della loro setta. Questo fatto ha persuaso il Governo inglese di mettersi in diretta comunicazione colla S. Sede.

⁂

Il *Governo dell' Imperatore* d'Austria dovette con una guerra assicurarsi il temporario possesso della Bosnia ed Erzegovina, e mantenere il militarismo per assicurarsi la strada, *che estenda la sua influenza* verso Oriente. Lo stesso Imperatore percorse trionfalmente tutte le provincie del sud del suo impero, ricevendo gli attestati della *maggiore simpatia* e *della più* viva riconoscenza da quelle popolazioni. Sola stonatura fu il tentativo di assassinio politico dell' Imperatore da parte dell' irredentismo, *che mantiene in Italia* vivo il focolare dell' agitazione riuscito, come è noto, col sacrificio dell' Oberdank.

La Casa d' Absburgo celebrava il 27 dicembre *il* sesto centenario del proprio dominio.

⁂

Tra l'Austria e la Russia come antemurale si sono estesi i titoli e i poteri dei piccoli Stati centrali.

⁂

La Russia trovasi tutto l' anno dilaniata all' interno dal nichilismo, minacciata alle frontiere dai Chinesi, dagli Inglesi e dagli Indiani, e tuttavia è colosso arcipotente, che minaccia continuamente l' intera Europa, finchè non vedrà compite le sue aspirazioni coll'occupazione della Turchia Europea.

⁂

La Turchia s'è vista privata dei suoi alti protettorati nella Bosnia e nell' Erzegovina, nella Tunisia, nell' Egitto nell' Armenia; ed ha dovuto per amore della pace cedere alla Grecia tutto che domandava nella Tessaglia e nella Macedonia.

⁂

In Svizzera il partito conservatore ha dato più d' una lezione al radicalismo centralizzatore, venduto alla massoneria nel togliere ai Cantoni le libertà religiose e politiche.

⁂

In Ispagna la lotta tra i molteplici partiti va agli eccessi, e *ora diventa furibonda*, ora apparisce sciocamente ridicola. L' ultima espressione, che lasciamo giudicare ai lettori, fu l' invio d' una commissione al Re, per *assicurarlo* dell' amore *che gli* portano certuni, che hanno dimostrato l' intenzione di diminuire le prerogative regali. In questo arrabattarsi di dissidenti la prosperità e la *serietà del paese* non *ci* acquistano; è da desiderarsi alla Spagna un' ora di tranquillità nella pratica perfetta e leale del cattolicismo.

⁂

Nel Belgio e in Baviera il Governo non corrisponde alla maggioranza legale delle rappresentanze delle popolazioni, le quali perciò trovansi in continue lotte per poter mantenere ciò che la religione e il diritto naturale e civile loro concedono, e arbitrariamente viene loro negato non già dalle leggi e dalle Camere, ma dal così detto potere esecutivo.

⁂

Non ci resta che dare uno sguardo alla Germania, dominata dal Gran Cancelliere Ottone, Principe di Bismarck. Ma se vorremmo dire la verità, ci pare che il predominio del Gran Cancelliere, scosso in varii modi dal socialismo, dal Centro, dalla cattiva prova dei mezzi escogitati a mantenersi ed appoggiato solo alla propria individualità, è giunto a quel punto del quale parla il proverbio

> Ai voli alti e repentini
> Sogliono i precipizii esser vicini

Ma non arrischiamo *profezie in politica*, dove tanto poco vale il raziocinio come poco vale la fantasia. Aspettiamo gli avvenimenti.

L' accordo tra la Russia e il Vaticano

E I COMMENTI DELLA STAMPA LIBERALE

Parecchi giornali esteri dei più importanti hanno commentato il *modus vivendi* concluso tra la Russia e il Vaticano e constatarono il grande successo riportato dal Papato.

Tra i tanti commenti ci piace riprodurre le seguenti righe d' un articolo pubblicato dal *Temps:*

«... Alla morte di Pio IX, la Santa Sede era inimicata con la maggioranza dei governi temporali, e gli ambasciatori di Francia rappresentavano presso a poco, il personale diplomatico europeo accreditato presso la corte di Roma al principio del 1878. Questo stato di cose si è singolarmente migliorato sotto il pontificato attuale; non solo, a eccezione fatta del Belgio e dell' Italia, tutti gli Stati della cattolicità mantengono ora rapporti cortesi e rispettosi col capo della Chiesa, ma ancora parecchie potenze eterodosse provarono, dopo l' esaltazione di Leone XIII, il bisogno di regolare la loro situazione di fronte al capo spirituale dei loro sudditi cattolici. E' così che la Prussia, dopo una interruzione di parecchi anni, ha riannodato officialmente le relazioni diplomatiche col Vaticano; d'altra parte, il governo britannico ha preso l'abitudine di regolare, coll' intermediario d' un agente officioso, col cardinale secretario di Stato le quistioni riguardanti gli interessi religiosi dei suoi sudditi cattolici; finalmente, si è visto, in questi ultimi anni, i principi della famiglia imperiale russa venire uno dopo l'altro

41 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Aurelia, fuori di sè per lo stupore, si stropicciò colla mano gli occhi. La vista le si incominciava ad offuscare. Le sue tempie battevano a colpi raddoppiati.

Antonio avea lasciato il lavoro cui attendeva, e pensieroso se ne stava appoggiato al manico della zappa. Il cavallo di Aurelia impaziente si era avanzato di qualche passo. La casa, tutta chiusa, spiccava tristamente tra il verde degli alberi. Da una delle finestre del primo piano pendeva una scritta a grossi caratteri: *Proprietà da vendere.*

— Dunque il vostro padrone vuol cedere la *Milliette?* esclamò Aurelia, fissando gli occhi spaventati sul cartello che ondeggiava agitato dall' aria.

Questa volta il vecchio servitore, lasciando la sua attitudine umile, rispose con un accento di amarezza:

— La signora Leponchet deve esserne meno meravigliata d' ogni altro.

— Io? ma perchè? Ditemelo.

Tutto ad un tratto però un raggio di luce illuminò il suo spirito.

— Ah, disse ella d' improvviso, capisco... i dodici mille franchi!.... Io, che ho scoperto in uno scrittoio abbandonato la prova del pagamento fatto dal giudice Andebrand, e che m' affrettava a portarla al figlio di lui assieme alle mie scuse... Che dolorosa coincidenza! Non mi consolerò mai di aver costretto, sebben senza volerlo, il vostro padrone ad espatriare.

Antonio scosse il capo.

Eh via si consoli la signora, giacchè il danaro solo non avrebbe spinto il signor Francesco ad andarsene tanto lontano. Se l' avesse voluto si sarebbe agevolmente accomodato col notaio. Ma.... c' era un' altra cosa.... Il mio povero padrone non voleva più restare nè alla *Milliette*, e nemmeno in Francia. *Allorchè il cordoglio* s' impadronisce degli uomini di cuore, esso è terribile. Veda, io sono ben afflitto, io che ebbi da lui l' incarico di restarmene finchè la *Milliette* sia venduta. Ebbene, signora, preferisco di saperlo in Egitto che di vederlo deperir qui.

Il bravo uomo s' asciugò col dorso della mano una grossa lacrima.

Aurelia avea ascoltato questo racconto fatto così semplicemente, e che le lasciava intravedere tante cose sospettate, con uno stringimento di cuore, in cui però il dispetto predominava.

Bisogna dire però che se Francesco avea deciso di allontanarsi dalla Francia, ciò non era avvenuto a cagione della richiesta di pagamento ch' ella avea palliata sotto le formole più delicate. La causa, che lo avea indotto a quel passo, era stata la memoria di Luisa ch' egli si sforzava di fuggire condannandosi ad un volontario esilio.

La giovine vedova su questo punto non s' ingannò. Ella non era di quelle che si nutrono d' illusioni e di lontane speranze. Ma invece seppellì coraggiosamente il suo sogno dinanzi a quella casa, il padrone *della* quale non s' era curato affatto di lei.

— Mandategli questa lettera, disse ella ad Antonio. Mi preme di porlo in quiete per quanto mi concerne.

Antonio trasse di tasca un vecchio portafoglio *tutto unto*, leggendo ad alta voce sopra un pezzetto di carta: Francesco Andebrand, impiegato all' amministrazione dell' istmo di Suez, a Porto Said — Egitto.

Poi salutò, e aggiunse macchinalmente:

— Sì, glie la manderò, signora, se dovessi tardar troppo a raggiungerlo.

Ma ella avea riflettuto. Punta nella sua vanità di donna, non volle più che la sua persona fosse direttamente ricordata a colui, che non v' attribuiva alcun valore.

— No, riprese, fate piuttosto così. Recate questa ricevuta, che ho ritrovata, al notaio Cormois, e in tal modo l' affare sarà terminato.

Diè a *Moblot* un piccolo colpo di scudiscio, ed il cavallo si diresse di corsa verso Grange-Verte. Il domestico, dopo aver fatto alcuni tentativi vani per spingere il suo a un' uguale andatura, rinunciò a seguire la sua padrona alla distanza voluta.

In cinque minuti Aurelia giunse nella corte di Grange-Verte, e gettò le briglie a Gustavo Fabriès, corsole incontro.

Giammai l' avvocato le era parso così scipito.

— Ah, eccovi qui, disse ella con uno stupore che non indicava certo il piacere di vederlo.

— Era tanto desideroso di visitare mia cugina nella sua nuova dimora.

— Oh! disse ella sdegnosamente; essa è tanto campestre.

— E' appunto questa la sua bellezza.

— Sì, io credo d' essermi già guadagnato un colpo di sole.

— .... e la poesia, soggiunse egli.

— Oh, già sapete che di poesia ne ho poca.

— La acquisterete bene ammirando le bellezze della natura, ascoltando la sua voce commovente, alla quale permetterete che aggiunga anche la mia, disse egli pateticamente.

— Allora non ci manca proprio altro, osservò ella con un accento *sarcastico* che turbò il suo interlocutore.

Entrarono ambedue nel salotto dove le due madri s' intrattenevano chiacchierando attivamente.

La signora Fabriès credette di tornar utile a suo figlio rincarando la dose della ammirazione.

— Mia cara Aurelia, osservò ella, avete proprio un buon gusto meraviglioso. Il vostro Grange-Verte è un gioiello; di questa fabbricaccia male andata avete trovato modo di fare una abitazione magnifica.

— Voi scoprite dei meriti che a me sfuggono, osservò distrattamente Aurelia.

— Al contrario, temo di non dire abbastanza.

— Se vi piace, zia, di passare qui alcuni mesi dell' anno, nulla c'è di più facile.

— Oh, mi confondete, balbettò fuori di sè la madre di Gustavo.

E intravedendo in questa offerta spontanea una specie di adesione a' disegni che le stavano a cuore, la sua gioia materna le fe' trasgredir i limiti della prudenza.

Ella abbracciò Aurelia e le susurrò all' orecchio:

— Ebbene, accetto; e voglia il cielo che io possa venire a soggiornare presso di voi non solo come parente, ma come madre affettuosa.

(Continua).

a deporre i loro omaggi ai piedi del Santo Padre.

Quest'ultimo risultato è di quelli di cui la Curia romana ha diritto d'andar superba, poichè la riconciliazione della Russia colla Santa Sede presentava difficoltà d'una natura particolare. La lotta tra la Chiesa e lo Stato nell'impero degli Czar non era accesa soltanto sul terreno politico, come in Germania, nel Belgio, nella Svizzera, in Italia e in Francia; ma l'antagonismo del cattolicismo e del governo moscovita rivestiva ancora un carattere nazionale accentuato....

Molti tentativi di riconciliazione tra i due avversari furono fatti dopo l'avvenimento di Leone XIII, e, allorquando si vide il signor Giers fare un soggiorno abbastanza prolungato a Roma, render visita al Papa e conferire col cardinale Jacobini, uno degli scopi assegnati al viaggio del ministro degli affari esteri russo fu lo spianamento degli ostacoli che separavano ancora il governo pontificio e il governo russo. L'organo officiale del gabinetto di Pietroburgo si affrettò di rettificare questo apprezzamento, dichiarando che lo stato delle trattative intavolate tra le due sovranità non esigeva assolutamente l'intervento personale d'uno dei loro ministri e che, perciò, le visite fatte dal signor Giers al palazzo del Vaticano non avevano avuto che un carattere cortese e rispettoso. Ma questa dichiarazione permetteva d'inferire che l'accordo non era guari lontano a conseguirsi tra i due poteri rivali........

Si è in diritto di ricercare le ragioni che dispongono ora il gabinetto di Pietroburgo a tanta benevolenza verso i suoi sudditi cattolici. Questi ultimi lo si sa, sono in maggioranza Polacchi; ora è fuor di dubbio che la questione polacca è sorta improvvisamente dopo un assopimento di venti anni; che essa pare destinata ad avere una parte importante nel nuovo conflitto di cui l'Oriente presto o tardi sarà il teatro e che, secondo ogni verisimiglianza, si estenderà questa volta dal Baltico al mar Egeo. L'antagonismo dei tre autori dello smembramento li porta egualmente a cercare ausiliari tra le vittime delle loro ambizioni coalizzate. La Russia sarà contentissima di opporre una Polonia ricostituita sotto il suo patronato e sottoposta alla sua influenza come una diga insuperabile al fiotto moscovita. Da parte sua, l'Austria aspira a riunire le provincie costituite in regno dal congresso di Vienna alla Gallizia, di cui essa ha saputo affezionarsi gli abitanti con un reggime dolce e liberale.

... La Russia, finalmente, principale ereditaria degli antichi Jagelloni, cerca di sedurre con l'esca della comunanza di razza e di lingua i sudditi polacchi dei suoi condividenti; essa tende sopratutto a guadagnare le simpatie dei Galliziani, l'animosità dei quali contro di essa stuona sola nell'unisono delle simpatie dei sudditi slavi della Corona d'Austria per i loro potenti congeneri. In una parola, ciascuno dei tre imperi si appresta ora a giocare quando venga il momento per proprio conto, la carta polacca, e il regno che riunì, nel passato secolo le tre potenze del nord in un'opera di spogliazione comune, e che potrebbe ben diventare il pomo della discordia che metterà un giorno alle prese i tre antichi alleati.

I giornali liberali o non fecero parola dell'accordo operatosi fra la S. Sede e la Russia o cercarono di attenuarne l'importanza. Fra questi ultimi è la *Gazzetta Piemontese* la quale malgrado le assicurazioni, date da chi era in grado di saperne qualche cosa, che l'accordo era un fatto compiuto, mise in dubbio che fosse stata firmata la convenzione e disse che ad ogni modo non si tratterebbe che d'accordi di pochissima importanza.

« Si tratta, diceva un dispaccio da Roma alla citata *Gazzetta*, dell'erezione di alcuni seminari in Russia e della nomina di undici vescovi, dei quali otto verranno effettivamente nominati, e tre verranno richiamati dall'esilio.

« Tali risultati, continuava il dispaccio, sono molto inferiori alle pretese *(sic)* ed alle speranze del Vaticano.

« Le trattative durarono due anni in causa dell'ostinazione *(sic)* di Papa Leone XIII. »

Per la *Gazzetta Piemontese* l'aver ottenuto quanto sopra, e il richiamo di tre prelati dall'esilio sembra poca cosa!

E che ne dite poi delle *pretese*, che secondo la *Gazzetta* avrebbe avuto il Vaticano?

E dire che queste *pretese* non hanno di mira che tutelare la libertà di coscienza dei popoli!

E dire che il Papa, secondo la *Gazzetta*, *si è ostinato* in questa *illiberale* missione!

Per osteggiare il Papa, certi apologisti d'Oberdank prendono le parti perfino dello Czar contro i Polacchi.

Come sono logici!

IL FIGLIO DI GAMBETTA

Un figlio si è detto e si conferma fu causa indiretta della morte del padre.

Abbiamo raccontato ieri come l'accidente che trasse alla tomba il signor Gambetta era avvenuto in seguito ad un alterco fra la signora Leon e il signor Gambetta a proposito del loro figlio, il giovane Alfonso Léon. La signora Leon quando si sparse la voce che Gambetta aveva stabilito di prender moglie, corse a Ville-d'Avray per richiedergli il mantenimento di solenni promesse. Avutone un rifiuto la signora Leon andò in furia e strasse una rivoltella e se la appuntò al petto. Gambetta per impedire il suicidio della signora Leon le strappò di mano la rivoltella, ma nel fare quest'atto il colpo partì e la palla andò a ferire Gambetta stesso. Quest'è « l'accidente di Ville-d'Avray » che trasse a morte l'ex-dittatore.

Il figlio del signor Gambetta, secondo dice il *Gaulois*, ha ora diciassette anni. E' grande ha più della madre che del padre e non rammenta questo che per la sua turbolenza ed agitazione. Quando il ragazzo dovette cominciare gli studi, fu condotto al collegio di Santa Barbara a Fontenay, ove venne ricevuto sotto il nome di Alfonso e il cognome Leon. Poco dopo del suo ingresso in collegio, il signor Gambetta andò a trovare il direttore e gli spiegò come ei s'interessasse molto del giovine che raccomandò pure al cappellano Payol.

Desiderò che facesse la comunione, alla quale per altro egli non assistette.

Il ragazzo era pigro e indisciplinato, ma intelligente e non cattivo. Dopo la terza, Alfonso Léon o Leone abbandonò lo studio delle lettere e si diede alle matematiche. Ma essendo sempre un diavoletto, il padre si risolvette di allontanarlo da Parigi dove la madre l'avvezzava male.

Lo mandò a Dresda dal suo amico Hessele professore al Politecnico.

Nel 1881, Gambetta andò in Germania a trovarlo e in quell'occasione, tutti lo rammentano, cercò di essere ricevuto dal sig. di Bismark. Ma questi gli chiuse l'uscio in faccia.

La cosa fu risaputa. Gambetta sospettò che fosse stato Hessele a propagarla. Di qui un corrucciamento, in seguito al quale al professore tedesco fu tolta la cura del giovine Gambetta e l'incarico di scrivere alla *Republique* le lettere dalle « rive dell'Elba. » Ma dopo rifatta la pace, Alfonso Leon tornava a Dresda dal suo antico precettore poco prima del colpo di revolver che uccise l'ex-dittatore.

Il socialista Eugenio Sue, il romanziere tanto caro ai moderni increduli, lasciò scritto le parole seguenti:

« L'uomo disperato e senza fede.... che diventerà egli mai? Diventerà ciò che l'avete fatto, ciò ch'egli è, un essere tristo e tetro, che tutto subordinando alla felicità materiale di questa terra, quand'anco giungesse ad appagare tutti i suoi appetiti sensuali ed abbietti, quand'anco arrivasse ad occupare i più alti posti del potere, del sapere e della fama, nondimeno egli sentirà sempre nell'anima sua questo vuoto spaventoso, che nessuna vanità umana può riempire. »

Se nel cuore di Gambetta non si fosse trovato questo vuoto spaventoso, egli certo non avrebbe rigettato il sacerdote inviatogli da Dio al capezzale di morte, nè avrebbe detto prima di morire: *Per me è finita per sempre.*

GLI ASSASSINI POLITICI
E LA REPUBBLICA DEGLI STATI UNITI

Questa la dedichiamo ai liberali apologisti dei *regicidi* e perciò anche dei *presidenticidi*, i quali vedono ogni giorno più restringersi il piccolo cerchio dal quale potevano sfuggire alla estradizione.

Nientemeno che il Governo degli Stati Uniti ha concluso un trattato col Belgio di cui una clausola stipula espressamente che « l'assassinio o il tentativo d'assassinio commesso sulla persona del Capo dello Stato verrà considerato come delitto comune e produrrà l'estradizione dei colpevoli. »

Venendo da una Repubblica com'è quella degli Stati Uniti questa risoluzione farà rumore.

« Ma d'altronde si spiega facilmente che un popolo che vide cadere sotto le palle di Booth e di Guiteau, Lincoln e Garfield, non abbia molta simpatia per gli assassini. »

Questa nota non è nostra ma del *National*, e noi ne facciamo una girata a chi di ragione per gli studi che *sono del caso.*

MASSONERIA E SOCIALISMO

Dagli interrogatorii degli accusati e testimoni nel processo dei fatti di Montceau-les-Mines in Francia, si è venuto a chiarire che i minatori, onde si componevano le bande nere, appartenevano alla Massoneria. Uno di essi raccontò in questi termini come vi fosse ricevuto: « Mi bendarono gli occhi, poi mi fecero questa domanda: — Se la Repubblica fosse in pericolo e nel medesimo tempo bruciasse la vostra casa, da qual parte portereste il vostro soccorso? — Io risposi che per prima cosa sarei andato pei pompieri. » Del che l'*Avenir* gli fa un delitto imperdonabile e lo dichiara indegno di appartenere alla sacra legione!!!

Le raccolte fatte da Giacomo Bove
nella sua ultima spedizione

Sappiamo da fonte sicura, che il Comitato genovese, che ha aiutato la spedizione di Giacomo Bove al polo antartico è in disavanzo di L. 12 mila e che a riempirlo, almeno in parte, saranno cedute ai nostri Musei le raccolte importanti e copiose messe insieme dall'intrepido nostro marinaio. Pare che le collezioni zoologiche, geologiche, botaniche ed etnologiche saranno divise tra il Museo di Genova e di Roma e che la raccolta antropologica passi al Museo fondato dal Mantegazza a Firenze; purchè questo riesca a mettere assieme la somma di L. 8 mila, che era domandata. Basti il dire che la collezione consta di 22 scheletri di selvaggi della Fuegia e di sei crani *tehukhes*. *(Rassegna).*

La cittadina Mink

Mentre Gambetta era agonizzante, a Parigi la cittadina Paola Mink in una riunione ordinata dal circolo collettivista rivoluzionario, nel 17° circondario, tuonava contro l'ex-dittatore con parole che fanno uno strano contrasto con le necrologie che oggi si leggono in tutti i giornali.

Dopo aver sviluppato per la millesima volta (la cittadina tenne dall'estate in qua circa 400 conferenze) la sua tesi che cioè « la rivoluzione pacifica è una puerilità » — si scagliò contro il matrimonio attuale della borghesia facendo una dipintura punto lusinghiera delle ragazze borghesi.

Di questa decomposizione sociale la Minck rende responsabile l'opportunismo e ne approfitta per fare qualche allusione alla malattia di Gambetta.

Interruzioni: no, no.

Se non è vero, replica la cittadina, ciò che io dico non ha conseguenza; ma se è vero, noi saremo presto sbarazzati di Gambetta ed io me ne felicito. Ora che il capo dell'opportunismo muore è il radicalismo che sorge. I radicali non sono più sinceri degli altri. Se essi sopprimono il Senato, mangieranno il bilancio dei senatori: ecco ciò che vi sarà di cambiato. Ciò che occorre — dice la cittadina terminando. — è di espropriare i capitalisti per causa di utilità pubblica. La rivoluzione è prossima. Noi siamo al momento che precede l'uragano; l'atmosfera è pesante; noi ci sentiamo oppressi e domandiamo che l'uragano scoppi per liberarci da questa oppressione e poter respirare più liberamente.

AL VATICANO

Martedì mattina il S. Padre ammetteva alla sua augusta presenza gli officiali della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, i quali per mezzo dell'Illmo e Rmo Mons. Pallotti, Segretario di detta Congregazione, presentavano a Sua Santità i loro riverenti auguri pel novello anno.

Più tardi Sua Santità riceveva gli omaggi e gli augurii per la detta occasione presentatigli dal Gran Maestro dell'Ordine di Malta accompagnato dai Cavalieri componenti il Consiglio e Magistero dell'Ordine.

— Al Signor Barone Cetto sono pervenute le Lettere che lo accreditano Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Real Corte di Baviera presso la Santa Sede.

Non è ancora stabilito il giorno della presentazione delle medesime a Sua Santità.

Telegrafano da Lemberg al *Moniteur de Rome* che la notizia che una commissione speciale verrà nominata a Roma sotto la presidenza di Mons. Giuseppe Sembratovicz, per l'esame della liturgia greco-rutena, fu accolta dal clero ruteno con la più viva soddisfazione.

Governo e Parlamento

La morte di Gambetta e il governo italiano

La *Voce della Verità* scrive:

La morte di Gambetta forma oggetto di discussione in tutti i circoli politici. Alla Consulta la sparizione di quest'uomo ha prodotto una doppia sensazione di rimpianto per l'uomo rivoluzionario, e di sollievo per l'uomo temuto. Il raffreddamento delle relazioni tra la Francia ed il governo italiano è incominciato più precisamente sotto il ministero Gambetta, il quale propose allora un'alleanza offensiva e difensiva tra l'Italia e la Francia contro la Germania. Il governo italiano cercò di guadagnar tempo e poi negoziò con Bismarck. Fu allora che Gambetta usò severe espressioni coll'ambasciatore italiano e non volle più saperne di rapporti amichevoli.

Se quell'uomo fosse tornato al potere, come era pur troppo possibile, il governo italiano avrebbe forse traversato un brutto quarto d'ora; tanto più che la Germania non apprezzò molto il servizio che le si volle rendere, conoscendo che in fondo non v'era che una premura interessata.

Le riunioni scolaresche nelle Università

Constando come in parecchie Università, sia per scarsa previdenza, sia per soverchia fiacchezza del governo rettorale, gli accordi fra le scolaresche delle diverse facoltà, per le recenti deplorate dimostrazioni, abbiano avuto luogo mediante riunioni che si tennero nell'edifizio universitario e nelle stesse aule destinate alle lezioni, l'on. Ministro dell'istruzione ha diramata una apposita circolare ai rettori per ricordare loro come siano sempre in vigore le disposizioni regolamentari per le quali è interdetta ogni riunione della scolaresca nell'interno delle Università quando non sia determinata da ragione scientifica o didattica nel qual caso occorre sempre, perchè possa aver luogo, il preventivo permesso del rettore cui spetta in ogni momento anche il diritto d'assistere o intervenire alla riunione e discioglierla quando non risponda al fine suo o trasmodi.

In seguito alla suddetta circolare un manifesto di alcuni studenti universitari di Genova che invitava i compagni ad intervenire ad una adunanza nella Università, venne proibito.

Un telegramma del ministro al rettore della stessa università gli vietava di concedere il locale della Università sotto qualunque pretesto che non fosse scientifico o scolastico.

Carabinieri reali in Assab

Di comune accordo fra i Ministeri dell'Interno e degli Esteri è stato deciso l'invio in Assab di un drappello di carabinieri reali, per il servizio di pubblica sicurezza in quel nostro possedimento. Il drappello di carabinieri verrà fatto partire per la sua destinazione verso la fine di gennaio.

Notizie diverse

Si dà come positivo un prossimo movimento nel personale diplomatico. Greppi da Madrid verrebbe trasferito a Costantinopoli; Corti andrebbe a Pietroburgo, e Blanc verrebbe mandato a Madrid, evitandosi così che rimanga in Italia a fomentare l'agitazione contro Mancini.

Si aggiunge poi che l'ultimo Consiglio dei ministri abbia dichiarato il Ministero solidale colla politica di Mancini, laonde si accredita la voce che si miri dal trasformismo a provocare una crisi sulla politica estera, lasciando pure che Depretis si dichiari solidale col gabinetto, ma però col-

l'accordo preventivo che effettuandosi la crisi egli rimarrebbe alla testa degli affari, ricomponendo il ministero sulle basi del trasformismo.

— Il ministero dell'interno mandò 3400 lire al prefetto di Cagliari da ripartirsi fra i comuni più colpiti dalla carestia.

ITALIA

Napoli — I giornali di Napoli scrivono che nel nuovo traforo che si sta praticando a Posilipo si è fatta una curiosa scoperta. I minatori hanno incontrato un altro traforo antico che lo interseca quasi ad angolo retto. Esso è all'altezza di un metro e 60 e largo due terzi di metro; è rivestito di cemento in ottimo stato. Vuolsi che in parecchi punti porti segni d'iscrizione. Dalla parte di mezzogiorno, questo traforo, s'interna passando sotto l'antica grotta di Pozzuoli. Un operaio che l'ha percorso, dalla parte di settentrione, per lungo tratto non ne ha trovato sbocco.

L'accesso è stato chiuso, avendo il Municipio ordinato che sia il traforo esplorato da persone competenti. Infatti sabato prossimo v'interverranno degli archeologi, il Sindaco e l'assessore marchese di Campodisola.

— Martedì ebbero luogo i funerali del giovine avvocato Pica, redattore giudiziario del *Pro Patria*. Vi intervennero la redazione del giornale e molti colleghi avvocati ed amici. La polizia impedì che sul feretro venisse deposta una corona di camelie rosse con nastro rosso.

Sulla tomba parlarono Calamita, Imbriani e Nicosia, ricordando le aspirazioni dell'estinto. Avendo il Nicosia pronunziato alcune parole ritenute dalla polizia contrarie alle vigenti istituzioni, fu arrestato. Verrà subito deferito al potere giudiziario.

Venezia — Si attende d'ora in ora la scarcerazione degli emigrati Levi e Parenzani, contro i quali il Tribunale decise non farsi luogo a procedere.

L'autorità fece capire che qualunque dimostrazione si facesse in loro onore sarebbe impedita e che tornerebbe a loro danno.

Vicenza — A Tezze di Arzignano, sgombrandosi la sabbia e la ghiaia portate dalle recenti inondazioni, si scoprirono alcune vestigia di antichissime abitazioni, scheletri umani, tegole, monete, idre, vasi in terra e bronzo, lucerne, fiale, armi, stemmi, un pavimento a mosaico ecc. Tra le monete ve ne ha una, che porta da una parte una effigie imperiale colle parole *Divus Augustus Pater* e nel rovescio *S. C. provvide.* La tradizione accennava all'esistenza colà dell'antica Valbruna colonia romana.

Roma — A Roma in piazza della Minerva, il barbiere della Foggia disponevasi a radere la barba a Matteo Badauer, che, venuto il suo turno, si era comodamente sdraiato sul seggiolone. Lo insaponò poi il Badauer piegò la testa e lasciò cadere le braccia penzoloni. — Che ha signor Matteo? chiese il giovane. Ma il povero Matteo non rispose, perchè era morto.

ESTERO

Francia

Leggiamo nei giornali francesi:

I figli spirituali di S. Francesco d'Assisi sono stati chiamati in parecchi punti della diocesi di Cambrais affine d'impiantarvi l'istituzione del Terz'Ordine. L'enciclica di Leone XIII porta i suoi frutti.

Attualmente in Francia, il numero dei terziari ascende a più di centoquarantaquattromila. Fra poco bisognerà contarli a milioni. Tutto un esercito serafico che si oppone allo spirito del male!!

— Si nota che già fin da quando la malattia di Gambetta si aggravò, alcuni membri del partito opportunista cominciarono a ravvicinarsi a Clemenceau.

Clemenceau stesso si prepara ad assumere la successione di Gambetta. Pare voglia divenire il capo politico d'un grande partito del gruppo opportunista.

DIARIO SACRO

Venerdì 5 Gennaio

S. Telesforo pp. m.

Effemeridi storiche del Friuli

5 Gennaio 1174 — Convenzione sopra alcuni possedimenti tra Richiero abbate della Beligna e Bertoldo arcidiacono della Sennia.

Cose di Casa e Varietà

Inaugurazione dell'anno giuridico. Quest'oggi alle 11 ant. nella maggior sala del Tribunale ebbe luogo la solita solennità della inaugurazione dell'anno giuridico. Presenti tutti i Giudici ed i magistrati addetti al Pubblico Ministero, il Prefetto della Provincia, i Capi degli altri pubblici uffici, alcuni Avvocati, e pochi curiosi, il Sost. Proc. del Re Sig. Bresavola ha letta la relazione sui lavori giudiziari compiuti nel decorso anno dai Conciliatori, Pretori, Giudici del Tribunale, ed ufficio del Ministero Pubblico nel 1882.

In mezzo alla monotonia dei dati statistici, che ormai non hanno certo interesse perchè su per giù si ripetono ogni anno, l'oratore ha rivelato l'importanza di alcune sentenze civili del Tribunale, e la gravità di alcuni fatti che diedero luogo ai lavori penali, e tra questi non ha potuto ommettere di ricordare il processo pendente per il reato contemplato dall'art. 176 C. P. Per i profani in questa materia notiamo che questo non può essere che il processo per complicità nell'attentato contro la vita dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, e che venne sventato coll'arresto di Obordank seguito a Ronchis di Monfalcone nel decorso autunno.

Le cifre complessive della criminalità segnano quest'anno qualche piccola diminuzione, ma invece pur troppo si ha un aumento nei reati più gravi.

Riguardo alle cause, assai opportunemente l'oratore ha ricordate le parole pronunciate l'anno scorso, dal Cav. Federici; e piacesse al Cielo che la si capisce una volta.

Ricordò con belle parole i Magistrati che nel corso dell'anno furono destinati ad altri ufficii, encomiò la intelligenza, e la attività dei Magistrati, lo zelo delle autorità nell'aiutare i Magistrati specialmente nelle cose penali, e la cooperazione intelligente dell'ordine degli Avvocati nell'amministrazione della giustizia.

Terminata la relazione furono pubblicati alcuni decreti sulla portrattazione degli affari nell'anno 1883, e quindi il Presidente in nome del Re dichiarò aperto l'anno giuridico.

Dispensa visite a favore della Congregazione di Carità di Udine. II. Elenco.

Comm. Dabalà Marco R. Intendente di Finanza 1 — Dedini Natale 1 — Comm. Senatore Pecile D. Luigi Gabriele 2 — Lovaria co. Antonio 2 — Lazzatto Graziadio 2 — Tellini fratelli 5 — Colloredo co. Giovanni 1 — Cav. Fornera D. Cesare e Famiglia 2. Totale N. 16

Elenco precedente » 32

In complesso » 48

Conferenza del prof. Lovisato. Ieri sera il prof. Lovisato, il compagno di Bove, tenne al teatro Minerva una conferenza sul viaggio e naufragio alla Terra del Fuoco. Il pubblico accorso a udire l'illustre viaggiatore era numerosissimo ed ascoltò con sommo interesse l'attraente esposizione fatta dal professore. Ma l'ansietà e curiosità degli uditori era grande specialmente quando il prof. Lovisato descriveva le tempeste da cui furono sorpresi lui e i suoi compagni e il naufragio.

Siccome il prof. Lovisato è Istriano ci furono vivissimi applausi ogni qualvolta fu fatta allusione alla sua patria nativa.

Il Prof. Lovisato darà domani a sera una conferenza simile a Venezia, indi partirà per Sassari a riprendervi la sua cattedra in quella Università.

Le roste di Osoppo e di Ospedaletto. Dal *Giornale dei lavori pubblici* rileviamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole alla perizia sommaria per lavori di preparazione alle roste di Osoppo e di Ospedaletto lungo il Tagliamento.

La salvia. Noi andiamo a cercare lontanissimo e a prezzi carissimi il the chinese; i Chinesi fanno ricercare la nostra salvia, il cui sapore sembra loro migliore di quello del the, e che, presa in infusione, giova molto ai mali di testa e di cuore.

La salvia inoltre è antiputrida, può servire a preparare cordiali, ed i contadini di certe provincie assicurano che è molto efficace contro i veleni.

I nati negli anni 1864 e 1865. Viene ricordato ai giovani nati negli anni 1864 e 1865 l'obbligo di farsi inscrivere nel corrente mese di gennaio nelle liste di leva esistenti presso l'ufficio municipale.

LE INONDAZIONI IN AUSTRIA

Vienna 3 — La morte di Leone Gambetta e i danni cagionati dalle presenti inondazioni sono i due argomenti che occupano la stampa e i discorsi della giornata.

I mezzi di salvataggio si sono rinforzati. Anche i pionieri vennero dislocati dovunque.

La strada ferrata parallela al corso del Danubio è affatto allagata.

Da Ebersdorf gli abitanti fuggono. Si temono crolli degli argini principali. Le acque crescono continuamente.

La parte inferiore di Stockerau è inondata. A Krems è lo stesso caso.

Stein è affatto sommersa.

Linz 3 — Un ponte carico di passanti è crollato. S'ignora il numero delle vittime.

Presburgo 3 — Parecchi sobborghi della parte bassa della città sono allagati. I danni sono grandissimi.

Mannheim 3 — Il Reno infuria. Sette cittadelle perdettero 400 case crollate nella notte.

Oppau 3 — Una barca di salvataggio con 40 persone si capovolse. Quasi tutti perirono.

Il Reno cresce continuamente.

Gli ammalati di tifo sono numerosi.

Vienna 3 — Il Danubio continua a crescere. Si prendono tutte le misure di sicurezza consigliate dal pericolo che è più forte alla Brigittenau e alla Leopoldstadt. Si provvede agli sloggi. Sulla scarpa dell'argine si riscontrarono alcuni scoscendimenti.

Le nozze del Principe Tommaso

A proposito del prossimo matrimonio del Principe Tommaso, un corrispondente da Monaco di Baviera della *Perseveranza* scrive:

Le nozze avranno luogo senz'altro ai primi del prossimo mese d'aprile, e saranno celebrate con tutto lo splendore possibile. Anche il matrimonio civile, se altro non succede, sarà fatto nella nostra città; e, per questo, credo di non errare dicendovi che sarà delegato, in una al nostro Sindaco, S. E. il Presidente del Senato italiano on. Tecchio.

TELEGRAMMI

Lisbona 2 — Il discorso del trono alla apertura delle Cortes annunzia i negoziati con l'Inghilterra per il regolamento degli affari col Congo, Cabenda e Molimbo, la revisione della costituzione, la rappresentanza della minoranza segnala lo stato poco soddisfacente delle finanze che tuttavia migliorano.

Aja 2 — Della Croce ministro d'Italia ha rimesso oggi al Re d'Olanda in udienza particolare il Collare dell'Annunziata con lettera di Umberto.

Londra 3 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta domanda formalmente alla Russia il richiamo di Keber console di Filippopoli.

Londra 3 — Sono giunte le adesioni di tutte le potenze in massima per la conferenza sulla questione danubiana. I gabinetti sono sempre consenzienti a che i primi studi siano delegati ai tecnici che non tarderanno a convocarsi in Londra.

Alessandria 3 — La sopratassa del transito del Canale di Suez fu ridotta di cinquanta centesimi per tonnellata secondo l'accomodamento stipulato nel 1876 fra Lesseps e l'Inghilterra.

Alessandria 3 — Il Consiglio dei ministri decise di proporre alle potenze la prolungazione del regime dei tribunali internazionali ad un anno invece che a 5 come era prima progettata.

Parigi 3 — Il *Siècle* loda Duclerc che ha respinto le offerte inglesi circa l'Egitto. Se l'Inghilterra, dice il *Siècle*, non rispetta i diritti della Francia, questa deve riprenpere la sua libertà d'azione e cercare di unirsi alle altre nazioni che desiderano l'indipendenza dell'Egitto.

Vienna 3 — La *N. F. Presse* pubblica un articolo sulle relazioni attuali fra l'Austria e l'Italia. Dice il giornale che il contegno della maggioranza della stampa Italiana dispensa il giornalismo austriaco a polemizzare coi giornali della penisola a motivo della *Italia Irredenta*.

Un dispaccio da Berlino segnala un articolo, che si afferma ispirato, della *National Zeitung* sulle conseguenze probabili della morte di Gambetta.

Il giornale berlinese dice che a Berlino si vedrebbe di buon occhio il ritorno di un ministero Freycinet. La Germania desidera che la repubblica in Francia si mantenga e si consolidi, perchè una ristaurazione monarchica significherebbe che l'indomani dove scoppiare la guerra.

Parigi 3 — La sorella di Gambetta ha presentato il costui testamento, secondo il quale essa è nominata legataria universale: l'eredità è di due milioni che sono il prodotto della comproprietà della *République française* e della *Petite République*.

Gambetta lasciò il manoscritto completo di un libro intitolato: *Jurisprudence de Robelais* che egli aveva destinato per la sua candidatura a membro dell'Accademia.

Si dice che questo libro sia curiosissimo ed è certo che sarà pubblicato fra poco tempo.

I commenti dei giornali sulla morte di Gambetta sono infiniti.

I fogli repubblicani in generale stanno fermi nella convinzione che l'avvenire della repubblica non è legato ad una personalità qualsiasi.

Cassagnac scrive: „ Gambetta morì maledetto, colpito da un angelo invisibile.

„ La repubblica resta inchiodata al feretro insieme a lui. „

Parigi 3 — Il *Figaro* parla dell'accordo intervenuto fra Ferry, Brisson e Clemenceau.

La stampa repubblicana aprirà una sottoscrizione per un monumento a Gambetta.

Parigi 3 — I funerali di Gambetta furono fissati per sabato alle ore dieci.

Il padre insiste perchè la salma sia seppellita a Nizza. Resta quindi a decidersi se il corteo andrà al Pere Lachaise ovvero direttamente alla stazione.

Brisson a nome della Camera, Ferry a nome del ministro pronuncieranno un discorso.

Parigi 3 — I giovani czechi di Praga Ronchrik, Kuttemberg, Prizbran, ecc. spedirono a Grevy dispacci di condoglianza per la morte di Gambetta, campione dell'alleanza fra i popoli slavi e latini.

Berlino 3 — La *Post* chiede sul Robespierre succederà a Danton, se Clemenceau succederà a Gambetta. Clemenceau vero capo del radicalismo, mostra una affinita che colpisce con Robespierre. Forse il successore di Gambetta farà comprendere ai francesi che la libertà e il dominio del mondo sono incompatibili.

NOTIZIE DI BORSA

4 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,24 a L. 20,25 — Banconote austriache da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 1/2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 1/2 — Rendita 5 0/0 god. I gennaio da L. 86,13 a L. 86,28 — Rendita 5 0/0 god. I luglio da L. 88,30 a L. 88,45.

Vienna 3 gennaio

Mobiliare 281.90 — Rendita Aus. 77.30 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli — — Banca Veneta —.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
- ore 9.27 ant. accel.
- ore 1.05 pom. om.
- ore 8.08 pom. id.
- ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
- ore 7.37 ant. *diretto*
- ore 9.55 ant. om.
- ore 5.53 pom. accel.
- ore 8.26 pom. om.
- ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
- ore 4.56 ant. om.
- ore 9.10 ant. id.
- ore 4.15 pom. id.
- ore 7.40 pom. id.
- ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
- ore 7.54 ant. om.
- ore 6.04 pom. accel.
- ore 8.47 pom. om.
- ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
- ore 5.10 ant. om.
- ore 9.55 ant. accel.
- ore 4.45 pom. om.
- ore 8.26 pom. *diretto*
- ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
- ore 6.— ant. om.
- ore 7.47 ant. *diretto*
- ore 10.35 ant. om.
- ore 6.20 pom. id.
- ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 gennaio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.3	749.1	750.7
Umidità relativa	100	85	94
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	2.4	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	N
Vento { velocità chilometr.	—	—	1
Termometro centigrado . .	7.1	—	—

Temperatura massima 9.9 Temperatura minima
» minima 6.0 all'aperto 5.4

Udine 1882 - Tip. Patronato